



ASSEMBLEA DEI DELEGATI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2013 APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Una sintesi dei risultati.

a cura di **Giuseppe Zezze**
Direzione Amministrativa Enpav

L'Assemblea dei Delegati provinciali, tenutasi a Roma il 21 giugno 2014, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 2013.

L'UTILE E IL PATRIMONIO

L'esercizio si è chiuso con un avanzo di 40,1 milioni di euro portando il patrimonio netto dell'Ente a 405,2 milioni di euro.

Se si include anche il fondo pensione modulare (43,8 milioni di euro), quale risorsa patrimoniale aggiuntiva essendo tale fondo destinato all'erogazione della quota di pensione modulare, le riserve patrimoniali com-

plesive Enpav risultano pari a 449 milioni di euro.

Nei tre grafici che seguono si riporta il trend rispettivamente del patrimonio netto, delle riserve patrimoniali complessive e dell'utile di esercizio nell'arco di tempo 1996 - 2013.

- **Patrimonio netto contabile:** i valori sono in milioni di euro: la crescita è stata del 445%. Il dato di partenza (74,3 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale (405,2 milioni di euro) costituisce il patrimonio netto contabile al 31/12/2013.

- **Riserve patrimoniali complessive:** per il periodo 1996-2006 coincidono con il patrimonio netto contabile; dal 2007 (anno base della pensione modulare) il fondo pensione modulare, che costituisce una riserva patrimoniale aggiuntiva, si somma alle riserve di patrimonio netto. Il dato fi-

nale (449 milioni di euro) è quindi rappresentativo delle riserve patrimoniali complessive al 31/12/2013 (405,2 milioni di patrimonio netto contabile più 43,8 milioni di fondo pensione modulare).

- Il dato di partenza (11,5 milioni di euro) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale (40,1 milioni di euro) costituisce l'utile dell'esercizio 2013.

TRA SPENDING REVIEW ED ULTERIORI ADEMPIMENTI IMPOSTI DAL LEGISLATORE

Nel 2013 è proseguito il pressing del legislatore nei confronti delle Casse su diversi fronti. L'aumento di un punto percentuale di IVA ha costituito un costo secco per l'Ente; la tassazione al 20% sulle rendite fi-

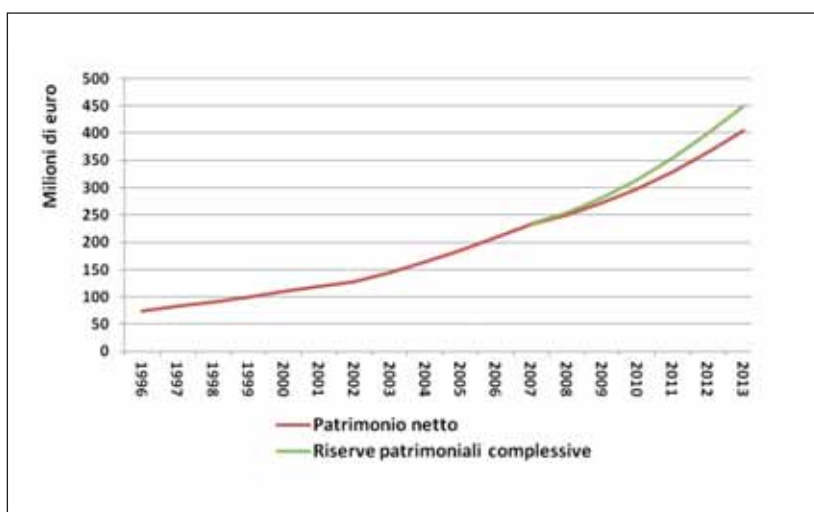
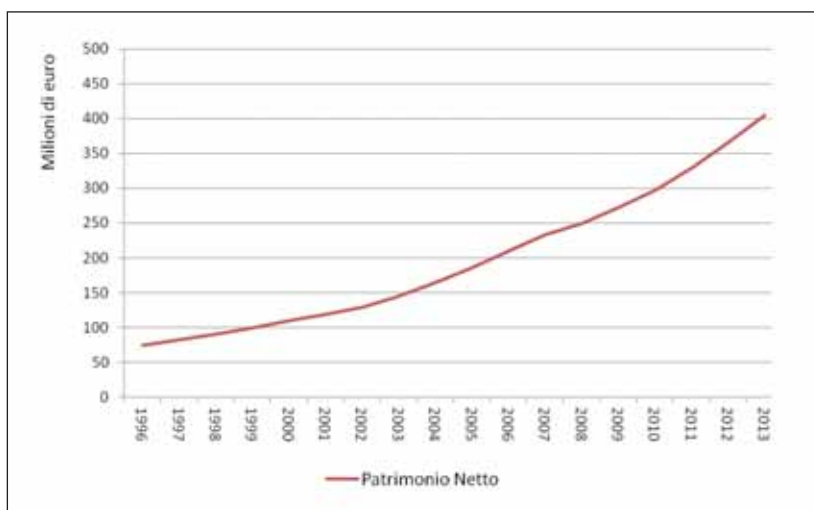
nanziarie costituisce un onere penalizzante per le Casse. La spending review è passata dal 5 al 10% dei consumi intermedi 2010, con l'obbligo di versare allo Stato i risparmi realizzati, mentre invece sarebbe stato logico, oltretutto utile, destinarli ad incrementare le riserve e quindi la sostenibilità delle Casse. Nel 2013 è divenuto poi operativo il controllo sulle Casse da parte della Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), che ha svolto e svolgerà un'attività di vigilanza annuale sulla composizione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, sulla redditività, sulle politiche di investimento, sul sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché sul processo di impiego delle risorse. La Covip riferisce sugli esiti della propria attività istruttoria ai Ministeri vigilanti i quali possono formulare ogni osservazione di sorta. Da ultimo, le Casse sono state coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento alla c.d. fatturazione elettronica, che comporterà modifiche ed implementazioni nelle procedure interne, nonché l'inserimento in un sistema centrale di controlli pubblici.

I COSTI

I costi complessivi sono stati pari a 65,1 milioni di euro ed hanno evidenziato un incremento di 5,7 milioni (+9,6%), determinato dall'onere per le prestazioni previdenziali ed assistenziali, dagli oneri tributari e finanziari, nonché dagli accantonamenti prudenziali ai fondi.

La spesa previdenziale (39,3 milioni) è cresciuta complessivamente di 2 milioni (+5,4%); sull'onere per le **pensioni agli iscritti** (34,8 milioni, +6,4%) ha influito la perequazione 2013 (+2,3%, ovvero il 75% dell'indice FOI-art. 48 del regolamento di Attuazione allo Statuto), nonché l'importo più elevato delle nuove pensioni calcolate con i criteri della L. 136/91.

L'incremento netto del numero



complessivo delle pensioni (6.301, di cui 13 totalizzate) è stato di 122 unità (+1,97%) rispetto al 2012 (6.179, di cui 6 totalizzate).

Pressoché invariata e stabilmente alta è stata la spesa per le maternità, quale diretta conseguenza della femminilizzazione della categoria. A tal

proposito, si rammenta che il finanziamento avviene con i contributi versati dagli iscritti e un'ulteriore quota che è versata all'Ente dallo Stato, per il tramite del Ministero del Lavoro, a titolo di riduzione degli oneri sociali a carico degli iscritti. Annualmente viene determinato l'importo di contribuzione a carico dello Stato e quindi l'entità del conseguente rimborso a favore dell'Ente a fronte delle prestazioni erogate. L'Ente produce formale istanza subito dopo l'approvazione del bilancio di esercizio. Nell'ambito di questa procedura di rimborso, si segnala tuttavia una criticità ricorrente: il credito dell'Enpav verso lo Stato è salito ad € 3.544.524,26, di cui € 2.481.900,25 relativi tutt'oggi al mancato rimborso dei residui dal 2009 al 2012. Alla luce di ciò, l'Ente ha dovuto accantonare prudenzialmente al **fondo spese e rischi futuri** l'importo di € 518.040,98 nell'ipotesi di mancato rimborso dei residui relativi all'annualità 2009.

I costi di **gestione e struttura** si sono ridotti del 3% (- € 146.697,60). Nell'ultimo quinquennio 2009-2013 la loro incidenza sul totale dei costi si è ridotta progressivamente dal 10,64% al 7,51%.

È doveroso evidenziare che tra questi sono stati classificati i versamenti che l'Ente ha dovuto effettuare per legge al bilancio dello Stato per gli obblighi derivanti dalla riduzione dei consumi intermedi (spending review e risparmi sull'acquisto di mobili e arredi). Tali versamenti sono stati complessivamente pari ad € 122.195,00. I risparmi realizzati dalla gestione avrebbero potuto incrementare le riserve patrimoniali se il legislatore avesse ragionato da buon padre di famiglia; fatto sta, invece, che hanno rappresentato un vero e proprio tributo occulto a carico della Cassa.

Gli accantonamenti effettuati ai fondi per rischi ed oneri (6,1 milioni di euro) sono il risultato di logiche prudenziali che caratterizzano costantemente le politiche di bilancio.



La tassazione sostitutiva delle rendite finanziarie (20% ad eccezione degli interessi provenienti dai titoli di Stato sui quali si applica l'aliquota del 12,5%) drena ingenti risorse dalle Casse verso l'erario. Nel 2013 tutti gli oneri tributari sono stati pari a 2,6 milioni di euro. Ci si continua a chiedere perché le Casse previdenziali private debbano essere penalizzate dalla doppia tassazione (in fase di accumulo e in fase di erogazione delle pensioni) e non godere, invece, della fiscalità privilegiata prevista per i Fondi Pensione (per questi la tassazione sulle rendite finanziarie è dell'11,50%).

I RICAVI

I ricavi totali sono stati di 105,1 milioni di euro; sono cresciuti di 9,7 milioni (+10,2%) rispetto al 2012.

L'incremento dei **contributi** è stato dell'8,5% (+7 milioni).

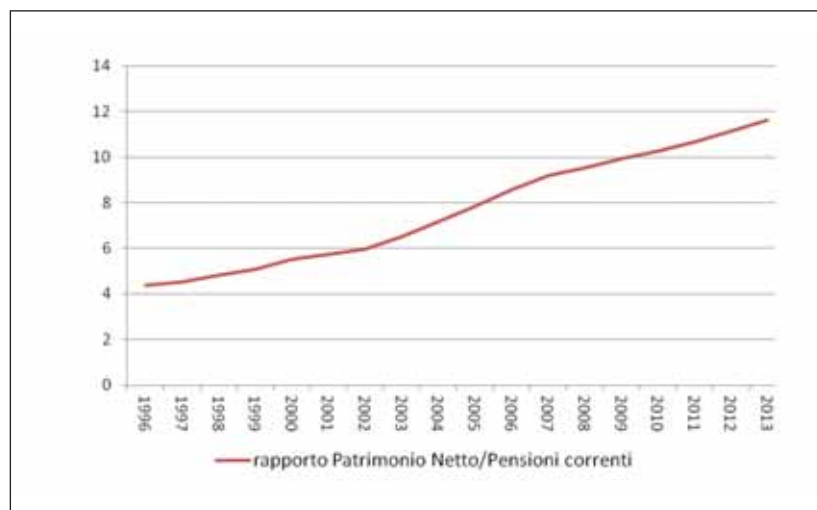
La crescita dei **contributi soggettivi** (+5,8 milioni; +11%) è riconducibile alla crescita degli iscritti, alla perequazione Istat 2013 (+3,1%), nonché agli effetti delle riforme pensionistiche entrate in vigore nel 2010 e 2013. I **contributi integrativi** crescono di 1,5 milioni di euro (+9,5%).

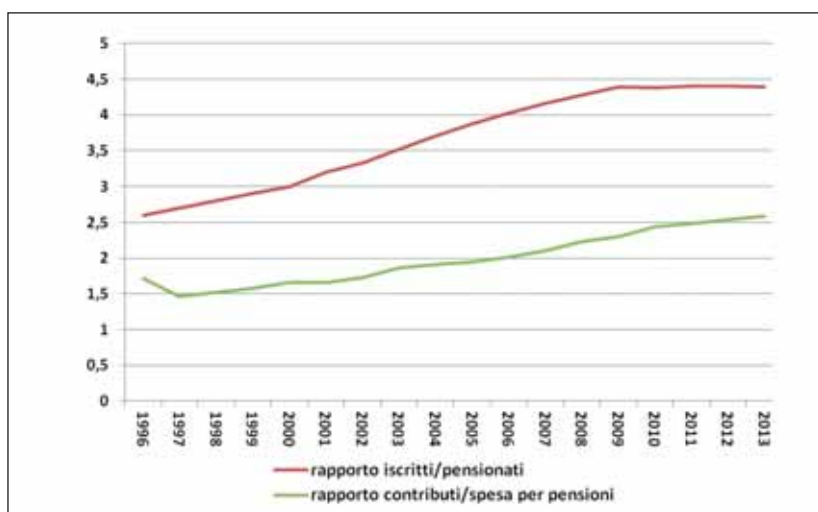
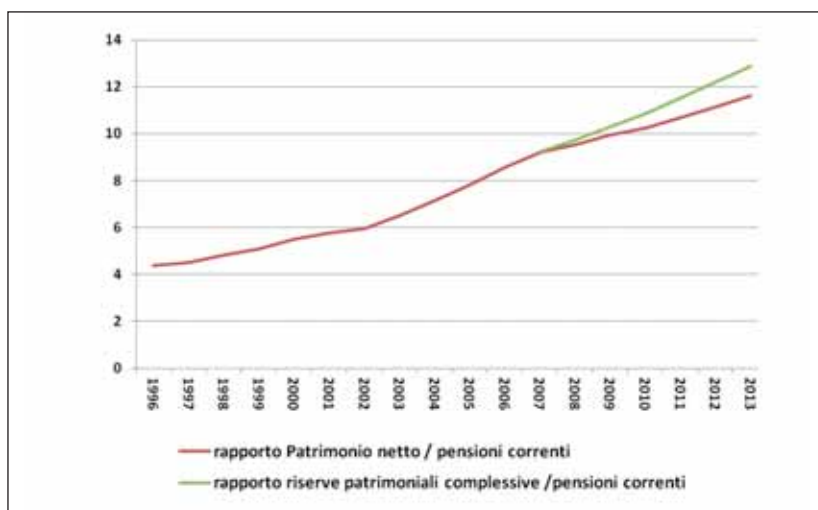
Il numero degli iscritti è salito da 27.161 del 2012 a 27.596 del 2013, con un incremento netto di 435 unità.

Il risultato della gestione finanziaria è sintetizzato dal dato relativo agli **interessi e proventi finanziari** (13,7 milioni di euro), che registra un incremento di 2,8 milioni di euro.

LA SOSTENIBILITÀ

I grafici successivi mostrano l'an-





damento del rapporto **patrimonio netto/onere per pensioni** e del rapporto **riserve patrimoniali complessive/onere per pensioni** nell'arco di tempo 1996-2013.

- Il dato di partenza (**4,4**) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale (**11,6**) si riferisce al 31/12/2013. L'attuale consistenza del patrimonio netto copre

esattamente **11,62** annualità delle pensioni in essere al 31/12/2013, a conferma della solidità complessiva dell'impianto previdenziale Enpav.

- Rapporto patrimonio netto/pensioni correnti:** il dato di partenza (**4,4**) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale (**11,6**) si riferisce al 31/12/2013.
- Rapporto riserve patrimoniali**

complessive/pensioni correnti: per il periodo 1996-2006 coincide con il rapporto precedente; nel 2007 viene introdotta la pensione modulare ed il rapporto è più alto in virtù del fatto che il fondo pensione modulare si aggiunge alle riserve di patrimonio netto; il dato finale (**12,9**) è quindi rappresentativo del rapporto tra riserve patrimoniali complessive ed onere per pensioni correnti al 31/12/2013.

Per finire, si riporta il grafico relativo all'indice di copertura, vale a dire il rapporto tra entrate contributive ed onere per pensioni agli iscritti, nonché il rapporto tra iscritti e pensionati. Il periodo considerato va dal 1996 al 2013.

Nel 2013 gli iscritti sono stati 27.596, i pensionati 6.301, da cui un rapporto di **4,4** iscritti per ogni pensionato; le entrate contributive sono state pari a **2,59** volte la spesa sostenuta per le pensioni correnti.

CONFRONTO CON IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Concludiamo l'analisi esponendo il confronto tra il patrimonio dell'Ente e le risultanze del **Bilancio Tecnico Attuariale Straordinario** (art. 24, comma 24, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201), elaborato sulla base dei dati al 31/12/2011 (v. Tabella).

È necessario precisare che **i dati del bilancio tecnico hanno una configurazione prettamente finanziaria** e, quindi, trascurano tutte le poste di natura contabile quali gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti prudenziali, oltre che le rettifiche di valore delle attività finanziarie che rientrano nell'attivo circolante.

Fatta tale premessa, al 31/12/2013 le riserve complessive di bilancio (che includono oltre alle riserve di patrimonio netto anche il fondo pensione modulare) risultano superiori al patrimonio desunto dal bilancio tecnico attuariale. ■

PATRIMONIO (VALORI IN MILIONI DI EURO)		
Anno	Bilancio Tecnico Straordinario al 31/12/2011	Riserve patrimoniali complessive
2013 consuntivo	446,402	448,993